

S. M. ASSUNTA 2023 ✠ Vangelo Lc 11,27-28

Vi ho già detto in altre occasioni che dell’*“assunzione al cielo della madonna, anima e corpo”*, nei Vangeli non c’è traccia ... tant’è che, **per trovare un testo per questa solennità**, hanno dovuto prendere la *“visitazione”* di Maria ad Elisabetta, **dove non c’è nulla di riferibile al dogma** proclamato dalla Chiesa nel 1950! **Per i primi 4 secoli del cristianesimo**, infatti, **non si è sentito il bisogno di definire come sia morta Maria**, se il suo corpo avesse conosciuto, o meno, l’oscurità del sepolcro, **se la sua morte fosse stata diversa da quella di tutti gli altri** per qualche *“singolare privilegio”* ... Anche S. Paolo, **nella 2a lettura di oggi**, facendo la *“graduatoria (se posso esprimermi così...) della resurrezione”*, si limita ad affermare: *“prima viene Cristo, che è la primizia, poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo”*, e null’altro ... **a proposito di Maria.**

Ho pure già cercato di spiegare come **l’insistenza del dogma**, secondo il quale Maria è stata assunta in cielo *“senza che il suo corpo conoscesse la corruzione della morte”*, sia dovuta certamente **al momento storico** e al contesto umano **in cui fu proclamato**: si usciva dalla carneficina della seconda guerra mondiale, **la gente aveva ancora negli occhi l’orrore dei tanti cadaveri abbandonati**, la crudeltà dei corpi consunti dalla fame e dalle privazioni ... **nelle narici l’odore atroce dei forni crematori** dove i nazisti avevano consumato l’olocausto degli ebrei, **degli zingari, degli omosessuali e di tutti i “diversi”** ... da ultimo **era stato spacciato come una “necessità”**, per ottenere la pace e la fine della guerra, **lo sterminio di centinaia di migliaia di innocenti civili**, con le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki, di cui nei giorni scorsi (6 e 9 ago. 45) ricorreva l’anniversario.

C’era il bisogno di riparare e di recuperare **quel fallimento dell’umanità ... perché non succedesse più che un corpo venisse ignorato, oltraggiato, violato ... C’era e rimane la necessità di rivalutare la corporeità**, come elemento imprescindibile **della dignità umana e personale** ... anche se **oggi sembriamo esser caduti nell’eccesso opposto**: l’assolutizzazione del corpo **come unica realtà nella quale ci riconosciamo**, la sola immagine di noi stessi **che siamo disposti ad offrire agli occhi e al giudizio degli altri** ... La domenica della Trasfigurazione ricordavo il **prezzo carissimo**, in termini di salute fisica e mentale, **pagato dai nostri ragazzi (e non solo da loro!)** ... maschi e femmine, **o gender fluid che siano**, per inseguire l’illusione **di un aspetto accattivante e seducente** ... poiché ormai si ha l’impressione **che ognuno di noi debba fornire una rappresentazione di sé che giustifichi la propria esistenza** di fronte ad una società **dove la bellezza è sempre più equiparata solo all’immagine** ... a ciò che piace, **ed un “like” pesa più di ogni altra considerazione!**

Del dogma - col rischio di farmi “licenziare” - **ho più volte criticato** l’obsoleta definizione di *“anima e corpo”*, quasi fossero due realtà distinte e separate (*una terminologia per altro traballante sia da un punto di vista teologico che filosofico ... ma tant’è ... non è certo problematica che posso affrontare nei pochi minuti concessi ad un’omelia*) ... **Eppure oggi dovremmo cercare di porci di nuovo il problema di essere di più del nostro solo corpo ... poiché sembra quasi che ormai oltre ad esso non esista null’altro (neppure quel poco di cervello necessario, e che del corpo, auspicabilmente, dovrebbe far parte!).**

Come trovare un linguaggio adeguato a questo tempo **per far comprendere che non siamo solo apparenza**, ma anche sostanza ... **non solo esteriorità** ma anche interiorità ... **che la nostra umanità è un’inscindibile realtà di fisicità e di sentimenti, di pelle e di relazioni... di carne e di emozioni, di ossa e di memoria** ...

Perché il paradosso sotto i nostri occhi è **che questo corpo** tanto curato ed esibito, **a cui è affidata la rappresentazione di noi stessi** ... alla fine, **proprio perché cosificato** e ridotto a solo involucro, **può essere annientato**, violentato, **stuprato** esattamente **come ieri**: ... continuano, **addirittura si incrementano**, i femminicidi, le **violenze sui minori**, per non parlare **della guerra in Ucraina**, dove la macabra contabilità di corpi **senza sesso e senza età**, non ci turba più di tanto ormai ... **Danziamo sull’orlo del precipizio di una nuova guerra mondiale**, dimentichi che l’ultima, **si è conclusa** - come dicevamo - **con un’Apocalisse nucleare**, di cui **ancora oggi** molti cuori, **e molti corpi**, portano le tracce ... **quasi una nuova impronta genetica!**

Non mancano, come vedete, **i motivi per celebrare** pure nel nostro tempo **questa Solennità** che sembra così lontana dall’attuale sensibilità ... e invece **suggerisce l’improrogabilità di una riflessione** che ci permetta di **andare oltre l’apparenza** della nostra fisicità, **e ci consenta di riscoprire** gli abissi di profondità e di spiritualità **che abitano il cuore di tutti ... così che ognuno**, come Maria, **possa cantare il proprio personale Magnificat**: *L’anima mia magnifica il Signore perché ... ha fatto in me grandi cose*